



L'intervista Oltre duemila atleti: «Formiamo gli sportivi e la futura classe dirigente»

Canottieri, cent'anni di trionfi «Faremo sempre vincere Napoli»

Il presidente Sabbatino: qui le energie per il riscatto della città

L'evento

Domani sulla terrazza del Circolo la festa per il primo secolo

Francesco De Luca

«Ringrazio Dio per avere avuto la fortuna di essere il presidente del centenario». Alla serata di domani, quella dei cent'anni del circolo Canottieri Napoli (data di fondazione primo luglio 1914), Edoardo Sabbatino ha lavorato per un anno. Ha curato tutti i particolari dell'evento perché questa non sarà soltanto una festa. «Giorno dopo giorno il nostro lavoro è una testimonianza di impegno nello sport e di attaccamento alla città. Napoli ha bisogno di una scossa e noi vogliamo collaborare a questa spinta con i 2200 ragazzi iscritti alle nostre sezioni perché tra loro ci sono quelli che guideranno la città». Il legame tra Canottieri e Napoli sancito nei colori sociali, il giallo e il rosso, quelli della città.

Presidente, la Canottieri non è soltanto una grande storia di sport internazionale.

«Siamo molto fieri dei risultati ottenuti in questi cento anni, tante le medaglie raccolte dai nostri atleti nelle più prestigiose competizioni, e dell'impulso che diamo a tutte le sezioni. Il nostro obiettivo è fare crescere questi ragazzi come



Il futuro
«Dalla Pirozzi ai giovani pallanuotisti ecco le nostre stelle»

per stage nelle loro aziende perché chi fa sport è leale, competitivo e disposto al sacrificio. Nei circoli c'è stato storicamente un mecenatismo ad personam, con un senso di gratitudine nei confronti dell'atleta che otteneva importanti risultati sotto i colori sociali, tuttavia nessuno aveva istituzionalizzato questo rapporto prima della Canottieri. Noi lo abbiamo fatto affidandoci ad eccellenze di Napoli: il presidente del comitato dei tutor è Franco Roberti, il capo della Procura antimafia, un socio che continua a raccogliere successi nello sport, vincendo titoli nei

atleti e come uomini, sostenendoli anche negli studi. Per questo abbiamo istituito i tutor: imprenditori, professionisti e docenti universitari che da vicino seguono i ragazzi. Un modello che è stato elogiato dalle federazioni. Ci sono imprenditori che hanno scelto alcuni nostri giovani

master di canottaggio, e in questo progetto abbiamo coinvolto professori come Sergio Sciarelli, Carlo Di Nanni e Lello Scarpa».

Qual è l'atleta del cuore del numero uno della Canottieri?

«Sono socio da trent'anni del Circolo e, prima di diventarne il presidente, ho gestito per dieci anni le assemblee sociali, seguendo molto da vicino la fase di rilancio promossa da Curzio Buonaiuto. Ho visto tanti atleti onorare i nostri colori, tuttavia il primo grande ricordo è quello di Fritz Dennerlein, perché mio padre mi portava alla piscina Scandone per seguire le partite di quella straordinaria Canottieri. E poi ci sono stati campioni come Massimiliano Rosolino e Davide Tizzano, che è oggi il nostro vice presidente sportivo».

Due assoluti fuoriclasse del nuoto e del canottaggio, arrivati sul gradino più alto del podio olimpico: e i prossimi



campioni giallorossi?

«Guardiamo anche al presente e al futuro, certo, com'è nello spirito del circolo. Ci sono nuotatori di alto livello come Mario Sanzullo, Ambra Esposito e ovviamente Stefania Pirozzi, che è già nel team della Nazionale e ha partecipato alle Olimpiadi di Londra; c'è una squadra di pallanuoto che al primo campionato di A1 si è fatta rispettare e c'è l'Under 20 che ha vinto lo scudetto di categoria battendo in

I tutor

«Magistrati imprenditori e docenti universitari danno consigli ai giovani»

finale il Posillipo e tale successo mi ha dato particolare gioia perché questi ragazzi sono tutti cresciuti nella Canottieri. Abbiamo atleti di alto profilo nel canottaggio e nel triathlon e

stiamo dando impulso alla sezione vela grazie ad Enzo De Blasio».

L'ultimo scudetto nella pallanuoto 24 anni fa, con il grande Enzo D'Angelo in panchina: e il prossimo?

«Dobbiamo proporre un progetto adeguato ai tempi, piano torneremo ai livelli internazionali. Prestiamo attenzione a tutte le discipline sportive e il settore pallanuoto non può essere gestito tirando fuori milioni. Per noi conta molto l'aspetto sociale, siamo un'istituzione in questa città e apriamo le nostre strutture a ragazzi di famiglie disagiate: siamo orgogliosi dell'afflusso di atleti nella struttura di Ponticelli, la nostra seconda piscina. È un polo importante per il progetto del circolo perché cogliamo nei ragazzi della zona una volontà di riscatto che può essere vincente nello sport come nella vita. Se essi sono aiutati e protetti, saranno grandi campioni. Non ci fermiamo a questo, promuoviamo anche borse di studio e offriamo gratuitamente libri di testo».

Auguri per i primi 100 anni. E come immagina la festa per i 200?

«Vorrei che la Canottieri fosse sempre questa, una realtà in espansione sotto l'aspetto sportivo e in grado di offrire a Napoli un concreto aiuto affinché possa riscattarsi, perché dobbiamo sentirci tutti coinvolti. Noi ci proviamo giorno dopo giorno e in questo impegno sentiamo vicine le istituzioni. Abbiamo chiesto al cardinale Crescenzo Sepe di essere al nostro fianco nell'evento del centenario perché il suo contributo per Napoli è altissimo e vogliamo che faccia parte della nostra famiglia. Dico sempre ai nostri ragazzi di impegnarsi al massimo nelle gare sportive perché sapranno così affrontare quelle sfide che poi proporrà la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA